

News - 02/07/2020

Bando Macchinari innovativi

Incentivi per le PMI italiane per progetti da realizzare in Basilicata - Calabria - Campania - Puglia - Sicilia

Vi informiamo che sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento relative al Bando Macchinari Innovativi.

La misura sostiene le **PMI italiane (anche estere)** che intendano realizzare programmi di investimento, esclusivamente nei territori delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare.

La misura sostiene gli investimenti innovativi che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transizione dell'impresa verso l'economia circolare, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento, pari complessivamente a euro 265.000.000, sarà messa a disposizione delle imprese attraverso l'apertura di due distinti sportelli agevolativi, che verranno aperti a distanza di non meno di 6 mesi l'uno dall'altro.

Per ogni sportello saranno resi disponibili 132.500.000 di euro.

Destinatari

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese italiane ed estere che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese, sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali;
- sono in regime di contabilità ordinaria e dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese, ovvero hanno presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi;
- sono in regola con la normativa vigente in materia di edilizia ed urbanistica, del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente, nonché con gli obblighi contributivi;
- non hanno effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento;
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà.

Possono accedere alle agevolazioni anche i liberi professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali.

Settori ammissibili

Sono ammesse le attività manifatturiere, ad eccezione delle attività connesse ai seguenti settori:

- siderurgia;
- estrazione del carbone;
- costruzione navale;
- fabbricazione delle fibre sintetiche;
- trasporti e relative infrastrutture;
- produzione e distribuzione di energia, nonché delle relative infrastrutture.

Sono inoltre ammesse le attività di servizi alle imprese elencate nell'allegato 3 del decreto ministeriale 30 ottobre 2019.

Cosa finanzia

I programmi di investimento ammissibili devono:

- Prevedere la realizzazione di investimenti innovativi, diretti ad aumentare il livello di efficienza e/o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica del soggetto proponente, in grado di:
- consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 (specificata nel decreto 30/10/19 e/o
- favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare attraverso l'applicazione delle soluzioni di cui all'allegato 2 decreto 30/10/19.
- essere realizzati esclusivamente presso unità produttive localizzate nei territori delle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- prevedere spese non inferiori a euro 400.000,00 e non superiori a euro 3.000.000,00
- Nel caso di programmi presentati da reti d'impresa, la soglia minima può essere raggiunta mediante la sommatoria delle spese connesse ai singoli programmi di investimento proposti dai soggetti aderenti alla rete, a condizione che ciascun programma preveda comunque spese ammissibili non inferiori a euro 200.000,00;
- prevedere l'acquisizione di tecnologie abilitanti atte a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa e/o di soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più sostenibile e circolare
- essere diretti alla realizzazione di una nuova unità produttiva ovvero all'ampliamento della capacità, alla diversificazione della produzione funzionale a ottenere prodotti mai fabbricati in precedenza o al cambiamento fondamentale del processo di produzione di un'unità produttiva esistente;
- essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nei territori delle Regioni meno sviluppate;
- essere avviati successivamente alla presentazione della domanda
- prevedere una durata non superiore a 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni
- essere costituiti da immobilizzazioni mantenute, per almeno 3 anni dalla data di erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni o, se successiva, dalla data di installazione dell'ultimo bene agevolato, nel territorio della regione in cui è ubicata l'unità produttiva agevolata.

I beni oggetto del programma di investimento devono essere macchinari, impianti e attrezzature nuovi strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

Spese ammissibili

Le spese devono essere:

- relative a immobilizzazioni materiali e immateriali, nuove di fabbrica acquistate da terzi;
- riferite a beni ammortizzabili e capitalizzati che figurano nell'attivo patrimoniale dell'impresa e mantengono la loro funzionalità rispetto al programma di investimento per almeno 3 anni dalla data di erogazione a saldo delle agevolazioni;
- riferite a beni utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del programma di investimento;
- pagate esclusivamente in modo da consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- conformi alla normativa comunitaria in merito all'ammissibilità delle spese nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali programmazione 2014-2020;
- ultimate non oltre il termine di 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, fermo restando la possibilità da parte del Ministero di concedere, su richiesta motivata dell'impresa beneficiaria, una proroga del termine di ultimazione non superiore a 6 mesi.

Le agevolazioni

Le agevolazioni sono concesse, nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, per una **percentuale pari al 75 % delle spese ammissibili**.

Il mix di agevolazioni è articolato in relazione alla dimensione dell'impresa come segue:

- per le imprese di micro e piccola dimensione, un contributo in conto impianti pari al 35% e un finanziamento agevolato pari al 40%;
- per le imprese di media dimensione, un contributo in conto impianti pari al 25% e un finanziamento agevolato pari al 50%.

Il finanziamento agevolato, che non è assistito da particolari forme di garanzia, deve essere restituito dall'impresa beneficiaria senza interessi in un periodo della durata massima di 7 anni a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni.

Termini e modalità di presentazione delle istanze nell'ambito domande del primo sportello

Le domande concesse mediante procedura valutativa a sportello potranno essere presentate esclusivamente tramite procedura informatica.

L'iter di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni è articolato nelle seguenti fasi:

1. compilazione della domanda, a partire dalle ore 10.00 del 23 luglio 2020;
2. invio della domanda di accesso alle agevolazioni, a partire dalle ore 10.00 del 30 luglio 2020.

Le domande di agevolazione pervenute sono ammesse alla fase istruttoria sulla base dell'ordine cronologico di presentazione.

Ciascuna impresa può presentare, sia in forma autonoma che in qualità di aderente ad una rete d'impresa, una sola domanda di agevolazione.

Ai fini dell'accesso alla procedura sono tenute ad inviare, dalle ore 10.00 del 14 luglio 2020, una **s p e c i f i c a r i c h i e s t a t r a m i c e** PEC nuovobando.macchinarinnovativi@pec.mise.gov.it, esclusivamente le seguenti tipologie di soggetto proponente:

- imprese non residenti nel territorio italiano
- imprese amministrare non da persone fisiche ma da persone giuridiche o enti
- reti d'impresa non dotate di soggettività giuridica (cd. "reti contratto")

Allegati

- » [Decreto 30/10/19](#)
 - » [Decreto 23/06/20](#)
-

